I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

L'ORFANO DELLA SELVA

Melodramma Comico

MILANO
PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA
M.DCCC.XXXIV

L'ORFANO DELLA SELVA

Melodramma Comico

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

la Primavera 1834

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M.DCCC.XXXIV

PERSONAGGI	ATTORI
ALESSIO.	Sig.ª Schiassetti Adelaide.
OSCAR, } Comandanti.	Sig.ʳ Binaghi Giuseppe.
IGOR, } Comandanti.	Sig.ʳ Marini Ignazio.
FEROSKO, custode delle carceri.	Sig.ʳ Visanetti Giuseppe.
KOLI.	Sig.ʳ Scheggi Giuseppe.
BIRBOF, merciajo.	Sig.ʳ Galli Vincenzo.
MINA, orfanella.	Sig.ª Roser-Balfe Lina.
FENISKA, giardiniera.	Sig.ª Ruggeri Teresa.

Cori e Comparse

Bojardi - Uffiziali - Bassi-uffiziali - Soldati
Contadine - Giardiniere
Gentiluomini - Paggi - Séguito di sposalizio.

L' azione è in Russia; l' epoca il 1400.

Il virgolato si ommette.

Musica del Maestro sig. Carlo Coccia.

Le Scene sono d' invenzione ed esecuzione
dei signori Cavallotti Baldassarre, Ferrari Carlo
e Menozzi Domenico.

Maestro Direttore della Musica
Sig. Pugni Cesare.

Al Cembalo
Signori Panizza Giacomo = Bajetti Giovanni.

Primo Violino, Capo e Direttore d' orchestra
Sig. Cavallini Eugenio.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. Cavallini
Sig. Cavinati Giovanni.

Capi dei secondi Violini a vicenda
Signori Buccinelli Giacomo = Rossi Giuseppe.

Primo Violino per i Balli
Sig. Pontelibero Ferdinando.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Pontelibero
Signori De Bayllou Francesco = De Bayllou Giuseppe.

Primo Violoncello al Cembalo
Sig. Merighi Vincenzo.

Altri primi Violoncelli in sostituzione al sig. Merighi
Signori Gallinotti Giacomo = Storioni Pietro.

Primo Contrabasso al Cembalo
Sig. Hurth Francesco.

Altro primo Contrabasso in sostituzione al sig. Hurth
Sig. Ronchetti Fabiano.

Prime Viole
Signori Maino Carlo = Tassistro Pietro.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda
Signori Cavallini Ernesto = Corrado Felice.

Primi Oboe a perfetta vicenda
Signori Yvon Carlo = Daelli Giovanni.

Primi Flauti
per l' Opera — *pel Ballo*
Sig. Raboni Giuseppe. — Sig. Marcora Filippo.

Primo Fagotto
Sig. Cantù Antonio.

Primo Corno da caccia — Prima Tromba
Sig. Belloli Agostino. — Sig. Viganò Giuseppe.

Arpa
Signora Zanetti-Sperati Antonia.

Direttore del Coro
Sig. Granatelli Giulio Cesare

Istruttore del Coro
Sig. Luchini Filippo.

Editore della Musica
Sig. Ricordi Giovanni.

Vestiaristi Proprietarj
Signori Briani e figlio, e Mondini.

Direttore della Sartoria
Sig. Giovanni Mondini.

Capi Sarti

da uomo
Sig. Colombo Giacomo.

da donna
Sig. Paolo Veronesi.

Berrettonaro
Sig. Giosuè Paravicini.

Sorvegliante alle ordinazioni del Vestiario, e Guardarobiere dell' Impresa
Sig. Ercole Bosisio.

Attrezzista proprietario
Sig. Fornari Giuseppe.

Macchinisti
Signori Abbiati fratelli.

Parrucchiere
Sig. Bonacina Innocente.

Capi-illuminatori
Signori Abbiati Antonio = Pozzi Giuseppe.

BALLERINI

Compositore del Ballo

Sig. Rossi Domenico.

Primi Ballerini serj

Signora Rabel Fanny - Sig. Egidio Priora - Signora Filippini Carolina

Sig. Guerpont Carlo - Signore Braschi Amalia - Sassi Luigia - Bonalumi Carolina.

Primi Ballerini per le parti

Sig. Ramacini Antonio - Signora De Paolis Teresa - Sig. Bocci Giuseppe

Signori: Casati Tomaso - Ghedini Federico - Trigambi Pietro

Sig. Pagliaini Leopoldo.

Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti

Signori: Caldi Fedele - Baranzoni Giovanni - Della Croce Carlo

Caprotti Antonio - Rugali Antonio - Rugali Carlo - Villa Francesco

Rumolo Antonio - Pincetti Bartolomeo - Croce Gaetano

Boresi Fioravanti - Ravetta Costantino.

Signore: Monti Elisabetta - Cazzaniga Rachele - Rumolo Giuseppina

Angiolini Silvia - Ramacini Carolina - Braschi Eugenia - Crippa Carolina

Molina Rosalia - Rossetti Teresa - Carcano Gaetana - Beretta Adelaide

Rumolo Luigia - Sala Giuseppa.

Imperiale Regia Scuola di Ballo

Maestri di Perfezionamento

Signor Guillet Claudio - Signora Guillet Anna Giuseppina.

Maestro di Ballo Signor Villeneuve Carlo.

Maestro di Mimica Signor Bocci Giuseppe.

Allieve

Signore: Ancement Paola - Superti Adelaide - Merli Teresa
Morlacchi Angela - Volpini Adelaide - Morlacchi Teresa - Frassi Adelaide
De Vecchi Carolina - Ciocca Giovanna - Zambelli Francesca - Conti Carolina
Brambilla Camilla - Romagnoli Giulia - Tamagnini Giovanna - Charrier Adelaide
Viganoni Luigia - Visconti Antonia - Bussola Antonia - Bellini Luigia
Monti Luigia - Zucchinetti Antonia - Angelini Tamiri - Marzagora Luigia
Cottica Marianna - Bertuzzi Metilde - De Vecchi Michelina - Domenichettis Augusta
Pirovano Adelaide - Rizzi Virginia.

Signori: Viganoni Solone - Gramegna Giovanni Battista - Colombo Benigno
Oliva Pietro - Colombo Pasquale - Borri Pasquale
De Vecchi Giuseppe - Senna Domenico - Meloni Paolo.

Ballerini di Concerto

N.° 12 Coppie.

ATTO PRIMO

SCENA I.

LOCALE TERRENO IN UNA FORTEZZA
che serve d' abitazione al Custode delle prigioni.

Bassi-ufficiali, Soldati, Garzoni *del carceriere in varj gruppi giuocando, altri presso alla stufa facendo colezione, alcuni che vanno e vengono: poi* Feniska.

Coro (*a parti*)

Il Re vince - Diecissette!
Guadagnato - Neppur una!
Paga, paga - Che sfortuna!
{ Ma ti puoi rivendicar.
{ Sì, mi vo' rivendicar.

Altri — Oh, qui al caldo, che piacere,
Chiacchierar, mangiar e bere!

Alcuni — Io ti dico che Fedora... (*leggendo una lettera*)
Leggi qui, me sola adora.

Altri — Te lo scrive per burlar.

I primi — Solo me giurò d' amar.

Gli altri — Ah! ah! solo per burlar.

Fen. — Birra, latte ed acquavite... (*con paniere di provvigioni*)
Torte, frutta saporite...
Ecco qui la vivandiera,

Fate presto a comperar ...
Chè alle nozze voglio andar.

CORO A me latte - a me una torta: (*a Fen.*)
A me birra - quanto vuoi?
Tutto il resto compriam noi:
Chi ha perduto ha da pagar.
Con sì bella vivandiera
Non si deve contrattar.

FEN. Di buon cor io vendo a voi,
Poco io voglio guadagnar.
Un' onesta vivandiera
Gli avventor' dee contentar.

SCENA II.

FEROSKO, IGOR: *due Ordinanze: poi* ALESSIO: *infine* KOLI.

FER. Il Comandante. (*tutti s' alzano e lo onorano*)

IGOR. (Ah! solo il grand'arcano (*osservando Fer.*)
Colui potria svelarmi:
Ma in lui non so fidarmi,
Non l' oso interrogar ...
Il Ciel saprà guidarmi,
A me il vorrà svelar.)

FER. FEN. e CORO (No 'l vidi mai sì serio:
In gran pensier mi par.)

ALE. (*con piccolo cesto: due garzoni seco con cesti di proviande*)
Buon giorno, o padre mio;
M' inchino al Comandante.
Feniska, amici, addio,
Salute a voi di cor.
Ecco le provvigioni
Pei poveri prigioni.
Andate là ... portatele ... (*a' garzoni*)
Via, fate presto, a lor.

Di consolare i miseri
Non v' è piacer maggior.

FER. IG. Ma con un cor sì tenero,
Perchè non vai tu stesso?

ALE. Là il cor mi sento oppresso,
E fremo di furor.

CORO FER. Ma inver tu sei ridicolo ...
Figliuol d' un carceriere!
O déi cangiar mestiere,
O cangiar sensi e cor.

ALE. Per questo cor sensibile
Io piacqui a Mina mia:
Ch' io cangi mai non fia
Di sensi, nè di cor.

IGOR (Sì nobile!... sensibile!... (*osservando Ale.*)
Que' sensi! ... quell' aspetto! ...)
Conserva pure in petto
Sì degni sensi ognor. (*stringen. la mano*)

KOLI Ehi! là ... (*dalla stanza*)

TUTTI Koli! ...

FER. Poltronaccio!
Presto ... giù!

KOLI (*sulla porta*) V' è Sol? Fa freddo?
Ah! mio Dio son già di ghiaccio (*correndo*
Ho più naso? poveretto! *alla stufa*)
Cari amici, io torno a letto
Finch' è l' ora di mangiar.

CORO FEN. No: qui resta.

FER. (*a Igor.*) Lo sentite!

IGOR (Che sciagura s' egli mai!...)

FEN. Tieni, Koli! (*offrendogli un bicchiere*)

KOLI (*con vezzi ridicoli*) Ah! ah! - Acquavite!
Buona: grazie!

ALES. A riscaldarti
Meco a caccia vuoi venir?

TUTTI Sì, sì, sì: ti scalderai.

KOLI Dio mi guardi dal badarti:
Io verrei così a morir.

ALE. Per lo freddo nè men dunque
Alle nozze tu verrai?

KOLI Ah! pel freddo, lo scordava.
Koli, il sai, non manca mai
Dove c' è ben da mangiar,
Da ballar... e allegro star.

TUTTI Sai ballar?

KOLI S' io so ballar!

(*Insieme*)

KOLI	FEROSKO, FENISKA *e* CORO
Vedrete, signori:	Sì, tutti al festino
Vi sfido al festino,	Già siamo invitati:
S' egual ballerino	Là il gran ballerino
Di me vi sarà.	Da noi si vedrà.
E fra i mangiatori,	E fra i mangiatori,
E fra i bevitori,	E fra i bevitori,
Vedrete che il primo	Sappiamo che il primo
Là Koli sarà.	Là Koli sarà.

ALESSIO	IGOR
(Ah! quando il momento	(Ah! quando il momento
Di tanto contento	Di gloria e contento
Che a Mina mi unisca	Che il Principe io trovi
Per me giungerà!	Per me giungerà!
Lontan dagli orrori	Già raggio lontano
Di questo soggiorno,	Di speme risplende:
Il Cielo in quel giorno	La fè che m' accende
Per me s' aprirà.)	Mercede otterrà.)

IGOR Soldati, io vi permetto
D' intervenir oggi alla festa. Siate
Degni di voi. Di voi mi fido. Andate. (*partono*)

KOLI Ed io vo a metter l'abito da festa.
Oh, che bella giornata sarà questa!
Gran mangiar... gran ballar... bever... evviva!
(*via*)

SCENA III.

IGOR, ALESSIO, *e* FEROSKO.

FER. Ecco là i suoi pensieri.
ALE. Padre mio,
Vo alla caccia. Ma... pria vi pregherei...
FER. Per qualche prigionier?
ALES. No. Al Comandante
Io raccomanderò que' sventurati.
FER. Anzi, dite colpevoli!
ALE. (*con calore*) Ma è colpa
Amar ancor gli estinti
Antichi loro Principi?
IGOR (Qual fuoco!)
FER. Or qui comanda Ivano.
ALE. Un Tartaro inumano,
Traditor, che distrusse...
IGOR Alessio...
FER. Zitto...
Ragazzaccio! Vuoi perderti, o andar vuoi
Là coi protetti tuoi?
IGOR (*ad Ale.*) Prudenza. (A stento
Mi freno io pur.)
ALE. È vero: sì. Ma sento
Al sol nome d'Ivano
Un fremito... un orrore! Forse invano
In pubblico, a un incontro,
Cercherei di frenarmi.
E per questo vi prego d'accordarmi
Che al più presto mi sposi a Mina mia.

Fer. Spósati pur.
Igor »(E s'egli!...)
Ale. »Allora io torno
»Alla selva. Là pianto il mio soggiorno
»Nella capanna dove m'allevaste,
»Lontan da ognun, vivendo di mia caccia...
»E felice di Mina fra le braccia.
Fer. Benissimo.
Ale. Addio, dunque. (*prende un arco e delle freccie*)
Fer. Andiamo all'ispezione, Comandante.
Igor Sì: andiam. - Parlarvi, o caro Alessio, io bramo.
Ale. Io verrò a voi.
Igor (Tutto scoprir cerchiamo.) (*parte*)

SCENA IV.

Alessio, *indi* Koli, *poi* Birbof.

Ale. O Mina mia! (*partendo contento*)
Koli Fratello! (*scendendo vestito da festa*)
Guarda come son bello!
Ale. (*ridendo*) Tu sarai
L'amorin della festa. Veramente ...
Koli Sarai geloso, e Mina ...
Bir. (*con cassa di merciajo sulle spalle*) Oh buona gente!...
Un poco di ricovero ...
Son tutto intirizzito ...
Lasso ... non posso più.
Ale. (*facendolo entrare*) Sì, avanti: entrate.
Sedete presso al fuoco: riposate.
Koli Ma ... Alessio, bada ben: - chi sa che razza!...
Ha un muso ... là, da contrabbandi.
Bir. Io sono
Un galantuom.
Koli Basta guardarlo in faccia.

ALE. Lasciatel dir. Ciarla, ma il cor è buono:
Restate qui.
KOLI Ma ...
ALE. Addio.
BIR. Grazie. (Ci sono.) (*siede presso alla stufa, e sott' occhio esamina tutto*)

SCENA V.

KOLI *e* BIRBOF.

KOLI Galantuomo! (*un po' inquieto a Bir.*)
BIR. (*rispettoso*) Mio Signore!
KOLI (Eh! ha creanza.)
BIR. (Cominciamo.)
KOLI Noi vogliamo ...
BIR. Comandate ...
KOLI (Parla bene.)
BIR. Sommo onore
Il servirvi a me sarà.
KOLI (Vo' parlargli da Signore,
Con grandezza e con bontà.)
BIR. (Vo scoprendone l' umore:
Il mio piano io formo già.)
KOLI Pria di darvi protezione,
Noi vogliam saper chi siete:
Nostro padre, che vedrete,
Scopre a naso le persone:
Vanno intorno tutto il giorno,
Spie, canaglie, avventurier'.
Egli credervi, scusate,
Potria forse un del mestier.
BIR. Merciajuolo io vo girando
Per le case, per le fiere.
Là vendendo, barattando,
A buon prezzo, ed a piacer.

Regalando ... (*marcato*)
KOLI (*con sorpresa*) Regalando!
BIR. Dove trovo anch' io buon cor.
E poi tutti, quand' io torno,
Mi rivedon con amor.
KOLI Credo ben: quel regalando
Fa l' effetto in ogni cor.
BIR. Eh! Signore: il regalando
È un dovere di buon cor.
KOLI Or vediamo: cos' avete (*presso alla cassa*)
Qui di bello?
BIR. Aprir potete.
KOLI Quante cose! guarda, guarda! (*dopo aver aperto*)
Qui bottiglie di liquori.
BIR. A piacer de' bevitori.
KOLI Ehi... ma questa è differente. (*mostrandone una*)
BIR. Non toccate. Quella niente,
Questa a vendersi non è. (*prendendola*)
KOLI Non si può ... (*accennando d' assaggiarne*)
BIR. No. (Guai per te.) (*la pone in tasca*)
Qui vi son galanterie
D' altra specie ... (*mostrando pistole e pugnali*)
KOLI (*con un po' di paura*) Eh! voi burlate.
Queste qui galanterie!
Le pistole ed i pugnali!
BIR. Qui ci son degli Uffiziali,
E di tutti all' uso, al gusto
Roba io cerco di portar.
KOLI Oh! ma questi stivaletti (*mostrando un pajo di calzari con pelo*)
Son pur belli! Benedetti!
Alla festa che figura
Io con questi vorrei far!
Costan molto?
BIR. (*marcato*) Un regalando.

KOLI Solamente! (*sorridendo*)

BIR. (*con commiserazione*) Io, poveretto!...
Sono qui... mezzo ammalato;
Sin domani un po' di tetto
Non vogliate a me negar.
E i calzari in regalando (*dandoli a Koli*)
Io vi prego d'accettar.

KOLI Che fior di galantuomini!
Toccate qua, toccate.
Io vi conobbi subito...
In faccia il cor portate...
Voi tutto meritate...
La stanza vi darò.
Con me al festin verrete:
Là vender ben potrete.
Con quei calzar ballando,
Che onore mi farò!

BIR. Evviva i galantuomini!...
Tocchiamo, sì tocchiamo: (*si stringono*
Si vede l'uom di spirito... *la mano*)
Noi già simpatizziamo:
Son faccie dichiarate,
Sbagliare non si può.
(Il merlo è nella rete.)
Ah! voi mi confondete.
(Il caro regalando,
L'effetto già operò.) (*Koli ajuta a caricar la cassa, e monta con Bir. per la scala alla stanza.*)

SCENA VI.

CORO *di Contadini d'ambo i sessi, poi* ALESSIO.

CORO Alessio? - Dove diavolo,
Ma dove s'è cacciato?

Dalla sua sposa amabile
Egli è desiderato...
Che fosse andato a caccia?
Senz' altro ell' è così.
Alessio?

ALE. Eh! eh! che strepito:
Eccomi a voi, son qui.

CORO La tua futura sposa
Incerta, smanïosa,
Di te ne manda in traccia,
Ti vuol vicino a sè.
Essa ti brama; e, discolo,
Tu volgi altrove il piè.

ALE. Benchè lunge io tragga l' ore
Seco è il cor che in lei s' apprese:
Ed a lei, che in me s' accese,
Sempre, sempre io son fedel.
Ogni gioja del mio core
In lei sol ripose il Ciel.

CORO Vieni dunque a lei, t' affretta:
Infiorato è già l' altare.
Ogni istante un secol pare
A chi vive per amor.
Vieni a Mina; ella t' aspetta
Come un Dio consolator.

ALE. Seco il mio cor, che palpita,
Scorda ogni pena antica;
Pietosi, voi scôrgetemi
Alla gentile amica:
A lei, che può soltanto
Farmi felice appien.
Il più söave incanto
Godrò di Mina in sen.

CORO Mina potrà soltanto
Farti felice appien. (*partono*)

SCENA VII.

Ferosko *dalle arcate: indi* Oscar *preceduto da un Soldato.*

Fer. Dalla torre ho veduto
Giungere un Uffizial.- È qui - Signore... (*ad Osc.*)
Osc. Il Comandante del castello! Io debbo
Consegnargli un dispaccio.
Fer. Il conoscete?
Osc. Potria darsi. - Ma scritto qui ... vedete,
Non c' è che - *Al Comandante*
Del castel di...
Fer. Il vedrete fra un istante. (*parte*)
Osc. Ecco dunque l' ameno, (*osservando d' intorno*)
Il brillante futuro mio soggiorno.
Eppur gli amici miei
Pretendon ch' è un favore segnalato
Ch' han per me procurato...
Che fatta è la mia sorte. Alla buon' ora!
N' ho gran bisogno. Viene alcuno ...

SCENA VIII.

Igor *e* Oscar.

Osc. (*verso Igor*) Io credo
Parlare al Comandante ...
Igor (*con sorpresa*) Che mai vedo?
Oscar!
Osc. (*con gioja*) Ciel! saria ver! Igor! l' amico
Che mi salvò tra' Tartari da morte!
Oh! abbracciami.
Igor Di cuor. Qual bella sorte
Ci riunisce, e ti conduce in questo
Castello ov' io comando!
Osc. (*con riserva*) Io non credeva

Che tu qui ... Non avrei certo accettato ...
Me ne dispiace ... Ma è dover - e tieni. (*gli consegna un dispaccio*)

SCENA IX.

BIRBOF *s' affaccia alla finestra della stanza, e resterà, con attenzione e curiosità, ad ascoltare.*

BIR. Chi son? Qual foglio!
IGOR (*dopo letto*) Oh contrattempo! E vieni
Tu dunque a rimpiazzarmi?
OSC. Sì, son io
Or qui al comando destinato.
IGOR Oh Dio!
Sarei forse tradito?
OSC. Che fu? Parla.
IGOR (*deciso*) Io non ho che un sol partito.
OSC. »Spiegati.
BIR. »(Quale intrico! ...
»Voglio ascoltar.)
IGOR »Amico ...
»Io ti salvai la vita.
OSC. »E me ne resta
»Sempre il debito qui. (*toccandosi il cuore*)
IGOR »Vuoi soddisfarlo?
OSC. »Dammene il mezzo.
IGOR »Caro Oscar!» - Ma giura
Un profondo segreto.
OSC. Te lo giuro.
BIR. (Qual segreto! Ascoltiamo.)
IGOR Gli avi tuoi morîr tutti alla difesa
De' nostri antichi Principi.
OSC. Sì, tutti.
IGOR Il lor sangue fedele
Scorre nelle tue vene?
OSC. Sì, e al par degli avi miei (*con calore*)

Pe' miei Principi anch' io morir saprei.
Ma!.. Tutti estinti!

IGOR (*marcato*) E se un rampollo illustre...
L' ultimo n' esistesse!

OSC. (*con foco*) Oh! che dì mai?

IGOR Il ver.

BIR. (Che sento!)

OSC. E come?...

IGOR Io lo salvai.

OSC. Ah! m' addita ov' ei si cela: (*con entusiasmo*)
A' suoi piè cader vogl' io.
Il mio braccio, il sangue mio,
La mia vita offrir gli vo'.

IGOR Ti ravviso al bell' ardore:
Sei degli avi, di me degno.
Di compir il gran disegno
Lusingando or io mi vo.

OS. IG. Ma guardiamo, attenti stiamo
Se ascoltar nessun ci può.
E l' arcano - ed il tuo / mio piano
Con piacer ascolterò. / ti svelerò.

BIR. (Quest' arcano, questo piano (*con precauzione*)
Ascoltar attento io vo'.)

OSC. Tutti i Prenci in una notte
Immolati fur da Ivano:
I lor corpi l' inumano
Fè nel fiume poi lanciar.
Or, dì, come tu potesti
Un de' miseri salvar?

BIR. (Ascoltiamo.)

IGOR Nel tumulto che regnava
Io fremente m' aggirava.
Del bambino amica sorte
Alla culla mi guidò.

Di sottrarlo a certa morte
Si fu il Ciel che m'ispirò.

Osc. Lo credette ognun travolto
Già nel fiume, e là sepolto.

Igor Me 'l legai ben stretto al dorso...
Poi nel fiume mi lanciai.
E del Cielo col soccorso
L'altra riva guadagnai.

Osc. Alma fida e generosa!..
A finir poi come andò?

Bir. (Attento sto.)

Igor Nella selva qui vicina
Lungo tempo incerto errai.
Alla fin d'un taglia-legne
La capanna ritrovai.
Sulla paglia soli soli
Vi dormivan dei figliuoli...
V' era un fuoco. Il mio pugnale
Sopra quello arroventai,
E al mio Principe un segnale...

Bir. (Un segnale!)

Igor Ben profondo, al braccio manco...

Bir. (Al braccio manco!)

Fatto a serpe ne formai.
Lo baciai - poi la mia borsa
Piena d'oro vi lasciai...
Al palazzo fei ritorno...
Ma dovetti al nuovo giorno
Contro i Tartari marciar.

Osc. Ah! t'invidio quel periglio, *(con entusiasmo)*
Quel cimento, quell'onor.

Igor Or è tempo di periglio,
Di cimento, di valor.

Osc. Dopo tant'anni qui richiamato,
Alla capanna sarai tornato!

IGOR Ma il falegname l'abbandonò.
OSC. Quale sciagura! e dove andò?
IGOR Sta qui in castello: n'è il carceriere.
BIR. (Il carceriere!)
IGOR Lo potei solo oggi sapere.
OSC. Interroghiamolo... scoprir cerchiamo...
IGOR È un vile... è un barbaro: non ci fidiamo.
BIR. (Convien vederlo.)
IGOR Egli ha dei figli... e fra di quelli...
OSC. Quel dal segnale al braccio manco...
Sì... il nostro Principe quello sarà...
Ma noi due soli, come facciamo?
IGOR Molti e possenti compagni abbiamo...
BIR. (Va ben saperlo.)
OSC. Qual per conoscersi è la parola?
IGOR *L' Orfano della Selva.*
OSC. Basta così. - Mi resta qui. (*si tocca il cuore*)
BIR. (Basta così.) (*rientra*)
a 2 Ah! di sì nobile ardita impresa
Già tutta l'anima mi sento accesa,
E secondarla il Ciel vorrà.
Non c'è pericolo che mi spaventi:
Pel caro Principe tutto si tenti:
Sì... il caro Principe trïonferà. (*partono*)

SCENA X.

BIRBOF, *discendendo, ripete il canto delle ultime parole.*

Trionferà... Signori, non cantate
Troppo presto vittoria. La fortuna
Mi condusse qui a tempo. Io non doveva
Che, così travestito,
E per precauzione,
Fare in questa fortezza un'ispezione.

So adesso che ho da far! Destrezza, ardire,
Forza se occor. (*) Con questo foglio Ivano
(*) (*cava una pergamena con gran sigillo*)
Ordina a tutti d' obbedirmi in tutto.
Si perdano costoro...
E poi oro, Birbof, oro... e poi oro. (*rimonta*)

SCENA XI.

CAMPAGNA

con fiume che attraversa il Castello.

Varie DONZELLE, *vestite da festa, escono dalle capanne e case.*

CORO
È il Ciel sereno e placido...
Oh! com' è bello il dì!
Ritorna il Sol benefico,
E l' aere intiepidì.
Par tutto al nostro giubilo
Sorridere così.
E Mina ancor non vedesi...
E l' ora è già vicina...
Ah! se non c' è la Mina,
La festa languirà.
O Mina!.. Mina!.. (*chiamando*) Oh vedila...
La bella Mina è qua...
E brilla più del solito
Di gioja e di beltà.

MINA Sì, mie care, di gioja
Balza il mio cor. Un sogno...
E che bel sogno, oh Dio!
Tutta m' occupa ancor. Alessio mio
Diventato era un Principe. D' intorno
Avea tanti Signori. Egli sembrava
Ricordarsi di Mina: ei la cercava.

Col guardo ei mi trovò:
Il nostro cor s'intese:
A me le braccia ei stese,
Caddi a' suoi piedi allor...
Ei m'abbracciò.
In tenero languor
A lui nel sen mancai...
Il Ciel per me s'aprì:
Ma... il sogno incantator...
Ohimè! sparì.
Sul più bello mi svegliai,
Restai sola coll'amor.
Ah! sol d'Alessio - ragiono e penso,
D'ardore immenso - avvampa il cor.
Non so più reggere - non ho consiglio,
La benda al ciglio - m' addensa amor.

Coro Non è sogno quel contento
Onde esulti, o Mina, in cor. (*Mina parte*)

SCENA XII.

Koli *dalla fortezza, gridando*; Feniska e Cori, *poi* Birbof: Alessio e Mina *a lor tempo.*

Koli Alto... ferma... largo... guarda...
Tutti Koli! e cosa vien di là? (*guardando*)
Koli Osservate. Non plus ultra
Di bellezze e rarità. (*due uomini portano una tavola, su cui sono messe le mercanzie di Bir.*)
Bir. Di passaggio è qua il mercante
D'oltre-monte, e d'oltre-mare.
Egli porta tutte quante
Mode nuove, cose rare:
Vende tutto a prezzo onesto:
Ha bisogno di danar.

Doman parto. Fate presto,
Buone genti, a comperar.

TUTTI Che bonnetti! - e quegli anelli!..
Che bell' armi! Oh! come belli!
Che smanigli!
Quelle pippe! - Tabacchiere!..
Merci... veli!
Se gli avessi, che piacere!
Chi sa quanto può costar!

KOLI Cosa dite? - eh! - cose belle!
Io il sensal vi voglio far.

BIR. Io voglio essere cortese
Con sì bella compagnia.
Catenella e croce d'oro (*mostrandola*)
Io qui metto a lotteria.
Giovinotti, a poche spese
Vi potete far onor. (*presenta dei biglietti*)

TUTTI Sì, sì, date qua un biglietto.
Ah! s'io vinco!.. Foss'io quella!

(*Min. e Ales. arrivano, e si tengono un po' discosti osservando*)

ALTRI Fanno i conti. - Com'è bella,
Ma chi sa a chi toccherà.

KOLI Al più bello toccherà.

MINA Vorrei pur tentare anch'io (*ad Ales.*)
La fortuna, amico mio:
Par che il core mi predíca
Che a noi sorte arriderà.

BIR. (Quanto bella è mai colei!) (*guardando Mina*)
Un biglietto, amici miei:
E vedrete che all' amore
La fortuna arriderà.

ALE. Se ciò reca a te diletto, (*a Mina*)
Or prendiam noi pur biglietto.
Io godrò, mia dolce amica,
Se a te sorte arriderà.

KOLI, CORO Cos' è questo, amico caro?
È un biglietto tutto nuovo...
Non ci vedo troppo chiaro... (*mostrando*
Io qui numeri non trovo... *a Bir. i biglietti*)
Dell' imbroglio qui ci sta.

BIR. Queste son carte astrologiche: (*con enfasi*)
Son figure simbologiche:
Il mio lotto è un lotto magico... (*tutti*
Or a voi lo spiegherò. *sorpresi*)
Ho un folletto che del lotto
Il biglietto fortunato
Dona sempre al giovinotto (*marcato*)
Che primier si sposerà. (*tutti ridono*)
Il folletto or io scongiuro,
E vedrem chi vincerà.

TUTTI Fate presto lo scongiuro,
E vedrem chi vincerà.

MINA Tutto il cor a sue parole
Palpitar colui mi fa.

ALE. Da color burlarsi suole,
Dell' altrui credulità.

SCENA XIII.

Birbof distende un grande cartello sul quale sono segnate variate figure cabalistiche. Egli con una bacchetta consulta sulle figure, e fa moti caricati da ispirato colla bocca e cogli occhi. Tutti stanno osservandolo. Dalla Fortezza OSCAR *e* IGOR *che si fermano in disparte. Igor addita Alessio ad Oscar.*

BIR. Pape scamonicon!
Auss per barlocche!
Spiffera, demona...
Spalanca bocche...
Non vi movete...
Zitti, tacete...

Oggi il folletto
Sudar mi fa.

Ko. Fen. Cor. Veh! che già astrologa...
Guarda che bocche!
Senti che termini!
E chi è barlocche!..
Oh! non fiatiamo...
Attenti stiamo...
Ora il folletto
Si spiegherà.

Mina Io vorrei vincere
Quel bel monile,
Solo per essere
Più a te gentile.
Oh! non fiatiamo...
Attenti stiamo...
Ora il folletto
Si spiegherà.

Ale. Tu non déi chiedere
D' esser più bella...
La tua bell' anima...
Hai tutto in quella.
Esaminiamo...
Attenti stiamo...
Tutti il folletto
Già burlerà.

Igor Osc. Vedi quel giovane
È quello il
Bel cacciatore!..
Ha un' aria nobile...
Spira candore.
Se in lui troviamo
Quel che cerchiamo!...
Presto il mistero
Si scoprirà.

Tutti Dunque!... (*a Bir. che séguita con più caricatura*)
Bir. Il folletto oggi fa il muto.
Ale. Solite cabale... l' ho preveduto.
Ma, signor Mago, pensate bene
Che quel folletto non faccia scene...
O il signor Mago la pagherà.
Tutti Sì: il signor mago la pagherà.
Bir. Zitti. Al folletto più di rispetto.
Si spiegò già.
Tutti Chi guadagnò? (*con ansia*)
Bir. Nome non ha... ma l' indicò.
Osc. Ig. (E quanto attendere costui ci fa!)
Tutti Zitti, ascoltiamo... chi mai sarà?
Bir. Avrà il premio colui che al braccio manco...
Presso alla mano, porta, a serpe incisa,
Antica cicatrice. (*caricatissimo*)
Mina Oh! me felice! è Alessio mio!
Tutti Alessio!
Mina Ah! che rapito dal suo contento,
Brillar mi sento... mancare il cor.
Ale. Sì, amici, è vero: son io quel desso:
Ecco il segnale che porto impresso
Sin dell'infanzia da'primi dì. (*scopre il braccio*)
Tutti Evviva! è desso.
Bir. Basta così. (*marcato*)

Osc., Igor e Bir.

(Ecco arrivato quel bel momento,
Lo scoprimento
Tanto bramato da questo cor.)
Koli Evviva Alessio!
Bir. (*porgendo la catenella ad Ales.*) Il premio è qui.
Ales. Mina, gradiscilo... (*porgendo il premio a Mina*)
Mina Con tutto il core.
Tutti E così Amore v'arrida ognor.

OSC.IG. Siamo a godere di vostra festa, (*avanzando*)
Del vivo giubilo del vostro cor.
IGOR La sorte mostrasi propizia a voi. (*a Mina*)
Costante serbisi il suo ſavor. (*marcato*)
TUTTI Qui troverete gioja innocente:
Alme contente, pace e candor.
IG.OSC. (Quel mercadante sì misterioso,
Ha qualche ascoso disegno in cor.)
BIR. (Il grand' arcano scoperto abbiamo:
Ora sbrighiamo il resto ancor.)

SCENA XIV.

FEROSKO *e i precedenti.*

FER. Fine ai giuochi: or a tavola andiamo.
KOLI CORO Sì, e agli sposi là onore rendiamo.
BIR. E per mettervi più in buon umore
Or gustate di questo liquore.
Darò gratis la prima bottiglia...
E pel resto sto al vostro buon cor.
(*presenta molti bicchieri*)

KOLI, FER. *e* UOMINI

Gratis! Bravo! - Chi primo ne piglia:
A me - qui - presto - date - or a me.
MINA E per me non ce n' è?
BIR. Sì: tenete.
Ecco... vengo... tenete... aspettate. (*vuotando*)
Voi, Signori!... (*offerendone a Igor e Osc.*)
OSC., IGOR Vi sono obbligato.
BIR. (Or lo servo) Ecco a voi, fortunato. (*ad Ale.*)
(Egli è morto. Ora sono contento.)
Viva dunque... Chi? Mina!...
Alessio!...
FER. Aspettate.

Qui davanti que' due Comandanti,
Fra soldati un evviva facciamo
Al gran principe Ivan.

Tutti — Sì, tocchiamo.

Ale. (*con un movimento di fremito gitta il bicchiere*) No.

Coro — Che vedo?

Sol., Fer. *e* Bir. — L'indegno!

Koli — Sei matto!

Igor Osc. — (È perduto.)

Ale. (*ravvedendosi*) — Oh mia Mina!

Mina (*con pena*) — Che hai fatto!
Tremo tutta per te di spavento:
Che angoscioso, crudel batticuor!

Soldati, Fer. *e* Bir.

Arrestarlo... punirlo... oh furor!

Donne, Fen., Mina, Ales., Osc., Igor — Oh dolor!

(*Insieme*)

Ale. — A quel nome io non potei
Esser più di me padrone.
Ah! che forse mi perdei...
Forse, oh Dio! ti perderò.
Questo solo è il mio tormento,
Per te sola io piangerò.

Mina — Ah! spiegarti io non saprei
Quanta or sia la mia passione.
Caro ben, calmar ti déi:
Per te grazia implorerò.
Era troppo il mio contento:
Chi sa quanto or piangerò.

Osc., Igor — Ciel! conosci i voti miei,
A te chiedo or protezione,
Tu ispirar, guidar mi déi,
Tutto osar per lui saprò.

Per salvarlo in fier cimento,
Anche morte incontrerò.

BIR. Tanti bei disegni miei,
Ecco andati a rotolone.
E il mio core per colei
Prova quel che mai provò.
Lascia far al mio talento:
Oro, Mina, e tutto avrò.

KOLI, FEN. e DONNE

Mai creduto non avrei
Che arrivasse a tale azione.
Che sarà di lui, di lei?
Poveretti! oh Dio! no'l so.
Sì bel giorno di contento
Come brutto diventò!

FER., SOL. Mai creduto non avrei
Che arrivasse a tale azione.
Non v'è scusa per que'rei:
Perdonare non si può.
La mia collera già sento
Che frenare più non so.

SOL. Non più: immoliam quel perfido... (*snudando le sciable*)
Vendetta a Ivano. (*s' avventano contro Ale.*)

MINA (*mettendosi avanti Ale.*) Oh Dio!
No; pria la Mina, o barbari:
Scudo al mio ben son io.
Oppur con lui svenatemi...
Dolce è con lui spirar.

ALE. Bel core!

SOL. (*avanzando*) Invan...

OSC. (*snuda la sciabla, e dignitoso*) Fermatevi. (*ai Soldati*)
Or qui il comando è mio.
Io venni qui pel Principe, (*marcato*)
Deggio su lui vegliar.

MINA Ah! torno a respirar.
BIR. (Vedo ben io l'affar.)
IGOR Da lungo ei m'è sospetto.
Alessio a voi commetto. (*marcato ad Osc.*)
ALE. Voi pure, o Comandante!...
OSC. Or quella torre apritemi... (*a Ferosko*)
Là chiudasi all'istante.
Sia a tutti inaccessibile.
La chiave io ne terrò. (*Fer. apre la porta della torre*)
MINA Alessio... Alessio mio!
ALE. Fatti coraggio-Addio!
MINA Oh Dio!

KOLI, FEN., DONNE e MINA

Pietà... Signori...
SOL., FER. No.
TUTTI Un nembo repente-tremendo si desta.
Minaccia furente-funesta tempesta.
Già palpita... teme...-già freme ogni cor.
La gioja, la festa-si cangia in orror.

ALES., MINA FEN., KOLI e DONNE

Povero Alessio!
Povera Mina!
Contro noi/voi miseri
Tutto combina!
Ma al Ciel fidiamoci,/fidatevi,
Ci/Vi salverà.
E l'innocenza
Trïonferà.

Osc., Igor, Bir., Fer. e Soldati

Vanne al tuo carcere...
Là, traditore.
Festi conoscere
Già il reo tuo cuore.
Ma Ivano un perfido
Punir saprà.
Trema - lasciatelo...
Non v' è pietà.

Igor, Osc. (Con tutti fingasi
Severità.
Ma il caro Principe
Si salverà.)

Bir. (Arte finissima
Or ci vuol qua:
La mia malizia
Li vincerà.)

(*Ales. si distacca da Mina ed è cacciato nella torre, che vien chiusa da Fer., e ne dà le chiavi a Osc.*)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

La stessa decorazione in cui terminò l'Atto primo.

Birbof *dalla riva pensoso, con foglio in mano.*

Bir. L'affare si fa serio, serio assai.
Questo foglio che or or intercettai,
Scritto ad Igor dal general Willoschi,
Accenna tutto pronto, e sol s'attende
L'Orfano della Selva. S'io me 'n vado
Ad avvertir di mie scoperte Ivano,
Questi intanto mi fuggono: e in lor mano
Tengono il giovin Principe. Uno solo
Non mi faría paura. Allontanarne
Uno bisogna; e quell'Igor che deve
Già andar a rassegnarsi...
Eccoli appunto: all'arte. (*si mette in atto pensoso*)

SCENA II.

Oscar, Igor *dalla fortezza, e* Birbof.

Osc. Assicurarsi
Dobbiamo di quell'uomo misterioso:
Com'ei sappia...
Osc. Sorprendiamolo. (*s' avanzano e lo tengono in mezzo*)

IGOR Egli è là fermo, pensoso...
BIR. (*furtivamente*) (Vengono.)
OSC. (*con forza a Birbof*) Chi siete?
BIR. Un uom di mondo, che sa molto - tutto.
OSC. Non si scherza con noi.
IGOR Non fate ancora il ciarlatano.
BIR. E voi
Il ciarlatano ringraziar dovreste.
Voi non ancor sapreste
Quello che vi premea.
IGOR Per questo appunto
Noi di voi sospettiam.
BIR. Tosto vi levo,
Signori, ogni sospetto. (*prendendoli per mano, e con tutto mistero*)
L' Orfano della Selva!
OSC. e IGOR (*colpiti*) Che hai tu detto!

(*a* 3)

IGOR e OSC. (Quell' accento m' ha colpito...
Di sorpresa e di contento:
Colui sembra del partito...
Può esser anco un traditor.
Arte dunque pel momento:
Nè fidiamo in esso ancor.)
BIR. (La parola oprò l' incanto:
Sbalorditi ancor si stanno.
Del momento usiamo intanto:
Sorte, imploro il tuo favor.
Preparato ho già l' inganno:
Quel tesoro mi sta in cor.)
Voi vedete che di tutto,
Miei Signori, io sono istrutto.
OSC. Trema...
IGOR (*con forza*) E come?...
BIR. (*con qualche fermezza*) Ehi! non son uomo

Da lasciarmi spaventar.
Osc. Ma spiegar ti devi omai.
Igor Dì: l'arcano come sai.
Bir. Dall'antico vostro amico... (*a Igor*)
Da Willoschi.
Osc. e Igor (*sorpresi*) Da Willoschi?
Bir. Ei perciò qui m'inviò.
Son gli amici radunati,
Tutto è pronto pel gran piano.
Per fortuna questa notte
Nel castel dà festa Ivano:
E l'impresa - per sorpresa
Là così compir si può.
Osc. Sì, cogliamo il bel momento: (*con foco*)
Tosto il Prence liberiamo.
Da noi sappia il grand'evento:
Primi noi fe a lui giuriamo.
Al castel con lui voliamo,
Sorprendiam quel traditor.
Bir. Ah! che dite! In tal maniera (*fermandolo*)
Tutto voi rovinereste.
Destereste qui sospetti...
Forse il Principe esporreste,
Ch'è scoperto, e del disegno
Convien gli altri prevenir.
Ig., Osc. Bravo amico! dici bene:
Con prudenza s'ha da agir.
Bir. (Gliela ficco - andiamo bene:
Meglio ancor ha da finir.)
Igor Al castello io solo intanto
Agli amici mi presento:
Là combino tutto quanto
Pel suo arrivo, pel cimento:
Di là tosto un messo invío:
Voi potrete allor partir.

Osc. Ben pensato! Molto bene:
Igor Che vi pare!
Non può il colpo omai fallir.
Bir. (C'è cascato): molto bene:
Non può il colpo omai fallir.
Igor Addio.
Osc. e Bir. Buon viaggio.
(a 3) Addio. (*Osc. abbraccia Igor*)

(a 3)

Osc. e Igor	Birbof
Secondi la fortuna	Secondi la fortuna
Il generoso intento:	Di questo cor l'intento.
Per noi che bel contento,	Per me, che bel contento
Che gioja, oh Dio! sarà.	Quell'oro, oh Dio! sarà.
Allegro, amico, allegro:	Allegri pure, allegri!
Avrai tesori, onori;	Che vengano tesori,
Il Prence i suoi favori	Questo mio cor, Signori,
A te prodigherà.	Felice allor sarà!
Al nuovo dì vittoria	(Al nuovo dì vittoria
Da noi si canterà.	Vedrem chi canterà.)

(*Igor parte: Osc. rientra: Birbof séguita Igor*)

SCENA III.

Mina *dalla casa.*

Mina Io non so trovar pace. Non resisto (*con passione*)
A tanta angustia... Sento
Un peso al cuor... un'oppressione! Il mio
Povero Alessio ... oh Dio!
E che sarà di lui? Sul suo destino
Tutti mi fan tremar. Come salvarlo?
A chi parlarne? chi pregar? Oh quanto
Sono infelice! (*resta triste, concentrata*)

SCENA IV.

BIRBOF e MINA.

BIR. Uno è partito intanto.
Mi sbrigherò presto dell' altro; e poi
(*segnando alla torre*)
Là quell' amico... Oh! oh! c'è qui l'amica.
(*vedendo Mina*)
Colei mi piace. Colpo da mio pari
Davver saría mandar tra i *Fu* l'amante,
E prenderne la Bella. Sì... (*avanza verso Mina*)
MINA (*alza gli occhi, e vede Bir.*) Che vedo?
Quell' uom straordinario! Ei forse... Io credo...
Vo' tentar.
BIR. Bella Mina.
MINA (*triste*) Voi sapete!...
BIR. Tutto. E del sommo saper mio già avete (*con*
Visto le prove. *gravità*)
MINA (*con premura*) E dunque
Saprete anche il destino
Del mio povero Alessio.
BIR. (*con riserva*) Si potrebbe...
MINA Sì? - Bravo! e come! - Dite. (*con speranza*)
BIR. (*misterioso*) Consultando,
Implorando il possente
Mio Genio famigliar.
MINA (*con ingenua premura*) Ah! consultatelo.
BIR. Ei vuol esser pregato.
MINA (*come sopra*) E voi pregatelo...
Per la povera Mina! (*con vezzo ingenuo*)
Fate una carità.
BIR. (Quanto è carina!)

Con quell' aria interessante,
Quella voce sì toccante,
Voi parlar a lui dovete,
Lo dovete voi pregar.
Certo son che gli piacete,
E la grazia è pronto a far.

MINA Ah! pel caro Alessio mio,
Tutto pronta a far son io.
Pregherò con tutto ardore,
E l' amor m' ispirerà.
Se quel Genio è un buon Signore,
Ei la grazia mi farà.

BIR. Il mio Genio è di buon cuore,
E alle belle vuol piacere.

MINA Fate il Genio a me vedere,
Ed allor lo pregherò.

BIR. Ei vedere non si può.
Invisibil di natura,
Figlia cara, è il Genio mio.

MINA Come dunque far poss'io? (*ingenua*)
Come dunque il pregherò?

BIR. Fate conto ch'io sia il Genio:
No 'l vediam: ma egli è presente.
Col fervor, l'ardor con cui
Voi parlar vorreste a lui,
Or vi piaccia a me parlar.

MINA Così buono come voi,
Possa il Genio ritrovar.

BIR. A un bel viso come voi,
Chi può grazia mai negar?

MINA Genio caro, Genio bello, (*si mette con ingenuità e fervore a pregare Bir., come fosse il Genio*)
Il mio ben ti raccomando;
Io non vivo che per quello,
La sua vita ti domando.

Genio caro, Genio bello,
Salva Alessio per pietà.

BIR. (Quanto è cara!... com'è bella!
Già costei mi va incantando.
Nel mio petto il cor saltella,
Il cervel si va esaltando.
Mina cara, Mina bella!...
Mia la voglio, mia sarà.)

MINA Cosa risponde il Genio?

BIR. Il Genio vi vuol bene.

MINA Vorrà salvarmi Alessio?

BIR. Salvarlo a voi starà.

MINA E cosa far conviene?

BIR. Un qualche regaletto
Al Genio protettore.

MINA Un regaletto! Al Genio!
Ma io son poveretta,
E il Genio è un gran Signore.

BIR. Ma il Genio sente amore,
E un po' d'amor vorrà.

MINA Ne parleremo quando (*ridendo*)
Il Genio protettore
La grazia fatto avrà.

BIR. (È furba la carina.)
Intanto la manina.

MINA La mano! (*) A te, buon Genio...
(*) (*alzando la mano all'aria, ridendo*)

BIR. Che fate?...

MINA Il Genio è spirito...

BIR. In Terra io il rappresento. (*prende la mano*)

MINA Ma basta. (*ritirando la mano*)

BIR. Anco un momento.

MINA Alessio... La sua grazia... (*schermendosi*)

BIR. La grazia, questa notte, (*marcato*)
Il vostro Alessio avrà.

MINA La grazia... questa notte!... (*con gioja*)
Davvero!... non burlate!
Tenete, il meritate,
La man vi vo' lasciar.
Ah! di speranza e giubilo
Mi sento il cor brillar.
Ma, guai se mi burlate...
Se Alessio non salvate!
Vedrete in me una furia
Che vi farà tremar.

BIR. La grazia... questa notte...
Davvero... ve 'l prometto:
La man, per regaletto,
Lasciatevi baciar.
Sento rapirmi in estasi,
Più non mi so frenar.
Ma no: non dubitate:
Un torto voi mi fate:
Ah! bella donna in furia
Non farà mai tremar. (*partono*)

SCENA V.

Un picchetto di SOLDATI *esce dalla fortezza in pattuglia.*

Comincia a far notte.

CORO

Cadde il Sol, già nel mar si tuffò,
E sparì lo splendor di bel dì.
Denso vel tutto il Ciel ricoprì,
A tacer tutto già ritornò.
Or pian pian esploriam fra l'orror (*segnando*
Se fellon s'appiattò, trame ordì. *la selva*)

Per le man d' assassin traditor
Là talor passagger vi perì.
Ma tremar l' assassin or dovrà:
Sotto stral di furor ei cadrà. (*s' avviano lungo la riva*)

SCENA VI.

Birbof *dalla riva.*

Bir. »La fortuna mi serve. Giù pel fiume
»Rovesciato or ho il messo
»Che Igor mandava ad affrettarci, e ch' io
»Attendeva all' agguato. - Or mi conviene
»Far sì che Oscar, nell' incertezza, vada
»A consigliarsi con Igor. Intanto
»Faccio sparir per sempre quell' Alessio.
»Rapisco Mina. Ivan mi premia. Omai
»Contento, e gran Signor, Birbof, sarai.
(*entra nella fortezza*)

SCENA VII.

Mina, *inquieta*, Koli *che la segue.*

Koli »Mina!
Mina »Egli è là!
Koli »Mina, fa tardi.
Mina »Solo...
Koli »Mina, è freddo...
Mina »E chi sa!
Koli »Di già s' oscura:
»Parlate almen con me.
Mina »Koli... hai paura!
Koli »Koli paura! Un uom del mio coraggio...
Mina »Koli! - oh Dio!... S' egli mai...
Koli »Che?
Mina »Fosse morto!

KOLI »Misericordia! - morto! Voi mi fate
»Or tutto intirizzire.
MINA »Tanti n' han fatto là... così morire!
KOLI »Pur troppo! e non vorrei
»Che anch'egli... Basta!...
MINA »Che discorri!
KOLI »Niente.
MINA »Koli... Koli...
KOLI »Che c'è? Zitto... vien gente.
MINA »Ritiriamci in un canto.
KOLI »A ber, per la paura, io torno intanto.

SCENA VIII.

OSCAR e BIRBOF *dalla fortezza.*

OSC. Sì, vo' seguire il tuo consiglio. Il messo
D'Igor non giunge: il tempo vola: io stesso
Passerò all' altra riva.
BIR. (*marcato*) Ottimamente.
OSC. E il battello!...
BIR. Fia pronto. Quella Mina
Ci servirà. Ne vado in traccia: intanto
Mettete il Prence in libertà.
OSC. Sì: tutto
A svelargli m' affretto.
BIR. Poi fidatelo a me.
OSC. (*indeciso*) (Ciel!)
BIR. (*con franchezza*) Tornereste
A temer? Dubitate?
Ecco la man...
OSC. (E la mia trema.) (*pensoso*)
BIR. Andate.
OSC. (Sì: così si deluda.) (*partendo, e, come colpito da un pensiero, apre la porta della torre, e v' entra*)

SCENA IX.

BIRBOF, MINA, *e* KOLI.

BIR. Va, sei già nella rete. (*verso Osc.*)
KOLI Mina, a casa.
MINA Sentisti
Aprirsi quella torre?
BIR. Chi c' è là che discorre?
KOLI Ah! un' ombra che cammina...
BIR. Oh sorte! Appunto... Mina!... (*chiamandola*)
KOLI Ohimè! che voce!
MINA È l' uom del Genio. Galantuomo... ebbene...
Alessio...
BIR. Ve 'l promisi. Grazia fatta!
MINA Sì?... che gioja!...
KOLI Brav' uomo!
MINA E come! e quando?...
BIR. Fra poco; ma ci vuole...
MINA Ah! dite... dite...
BIR. La vostra barca...
MINA (*segnandola*) È là.
BIR. Dunque sentite.
Quel novello Comandante
Vuol passar di là all' istante.
Io per voi l' interessai...
E pietoso lo trovai.
Mentre voi lo condurrete,
Io sparir fo Alessio allor. (*marcato*)
MINA Ah! che siate benedetto!
Voi la vita mi rendete.
Se sentiste il mio diletto...
Voi comprender no 'l potete.
Dopo Alessio, ognor avrete
Un bel posto nel mio cor.

KOLI Per servirlo meglio ancora,
Prender voglio io l'altro remo:
In un mezzo quarto d'ora
Di ritorno qui saremo.
Per Alessio vuoteremo
Due bicchieri a vostro onor.

(*a* 3) Ma li sento già venire...
Presto tutto ad allestire...
È vicino il gran momento:
Soffrirò / Ei vivrà per poco ancor.

(*vanno alla riva: staccano il battello: postano i remi, ec.*)

SCENA X.

OSCAR, *con* ALESSIO *dalla torre.*

ALE. Cielo! che intesi!.. io Principe!... (*con entusiasmo*)
Come n'è scosso il core!
Io provo affetti insoliti...
Non so qual nuovo ardore.
D'uopo ha di calma l'anima:
Mi lascia respirar.

OSC. Ite, Signor: salvatevi:
Alma spiegate ardita.
Là, nella reggia avita,
Andate a trïonfar.

BIR. È tutto pronto... (*ad Oscar*)

OSC. E anch'io...

MINA Alessio!... (*avanzando con Koli*)

BIR. Zitto!...

OSC. *e* BIR. Addio!

(*a* 5)

Di speranza... di contento
Palpitar mi sento il cor...

Ciel pietoso, } in tal momento,
BIR. Sorte amica,
OSC. Salvi il Prence
MINA KOLI Salvi Alessio
ALE. Deh! mi salvi } il tuo favor.
BIR. Mi secondi
OSC. Te 'l confido. (*marcato a Bir. segnando Ale.*)
BIR. È in buone mani. (*mal contenendo la gioja*)
OSC. Bada ben d' intorno in pria.
BIR. Chi volete che ci sia? (*va alla riva ed esplora*)
Ora ei viene... (*a Mina e Koli*)
OSC. A voi. (*in questo si leva berretto e manto, e rapidamente lo cangia con Ale.*)
ALE. Gran Dio!
Fido Oscar!
OSC. Ardir. (*a* 2) Addio!
BIR. (*torn.*) Non c'è alcun (*) Montate - andate (**).
(*) (*ad Ale., credendolo Osc.*) (**) (*a Mina e Koli*)
(*a* 5) Piano... pian... respiro appena...
Ecco il punto che decide...
L'ora... l' ombra... tutto arride...
Presto... via... senza romor.

ALES., OSC., MINA *e* KOLI

Ciel! mi / lo salvi il tuo favor.

(*Ales. monta nel battello, e si mette nel mezzo: Min. e Koli si mettono a' remi, e spariscono*)

SCENA XI.

OSCAR, BIRBOF, *indi* FEROSKO, *e* SOLDATI *di pattuglia.*

OSC. Ah! respiro: egli è salvo. Ora vediamo
Come agisce costui. (*entra nel piano della torre*)

Bir. Or eccomi padron della sua vita.
E dov'è? là che pensa...
O riposa - e a riposo eterno ei passi. (*cava un pugnale ed entra in atto di scagliarsi su Osc.*)

Osc. Ah!... scellerato! (*mettendogli la sciabla al petto*)

Bir. Oh Dio! (*colpito, e rinculando nell' interno*)

Osc. Muori assassino. (*si perdono di vista*)

Fer. Udiste, camerate, (*uscendo colla pattuglia*)
Di là un grido?... una certa
Voce remota? - Cosa vedo? Aperta
La porta della torre?
E come! - e perchè mai! - n'esce qualcuno. (*si mettono avanti*)

SCENA XII.

Oscar *senza manto, in grand' agitazione, con carte in mano, e i precedenti.*

Osc. L'iniquo spira... e questi fogli... (Oh Cielo!
Calmiamoci un istante.) (*vedendo gente*)

Fer. Siamo noi, Comandante.

Osc. Dei lumi - avvicinatevi. (*esamina le carte*)

Fer. (Oh! com' egli
È turbato!... ansioso!...)

Osc. (*trovando la pergamena*) Qual tesoro,
Dio, trovo qua! - Vedete (*mostrando il sigillo*)
Questo segno supremo! - Il conoscete?

Fer. Il sigillo del Principe! (*tutti si levano il berretto*)

Osc. (*con autorità*) Obbedite:
Un cavallo al momento.

Fer. Avrete il mio.
Ma, scusate: poss' io
Domandarvi che avvenne? dove andate?

Osc. Il principe è in periglio;

Io lo vado a salvar. Ad un mio cenno
Tutti arditi accorrete in sua difesa.
Vincerem. Guida il Ciel sì bella impresa.
(*partono*)

SCENA XIII.

VESTIBOLO NEL PALAZZO DEL PRINCIPE
attiguo alla serra.

Notte.

FENISKA.

FEN. Non si sente nessuno - Il tempo passa
E a me tocca a star qui. »Tutte le amiche
»Nella gran serra sono già a vedere
»Il palazzo, i giardini illuminati,
»A sentire la musica. Godranno,
»Fors' anco balleranno ... Ed io qui intanto
»A far la sentinella finchè torna
»Il padre mio, che parmi questa sera
»In grandi affari... in certa agitazione!»
Venisser presto almen quelle persone
Cui debbo aprir questa segreta porta
Che mette al fiume (*) Ah! lode al Ciel! si batte:
(*) (*si bussa alla porta per fuori: tre colpi di man battuta*)
Ecco i tre colpi - Apriamo. (*va ad aprire*)

SCENA XIV.

Dalla porta viene IGOR, *che conduce* MINA, *indi* KOLI.

IGOR Avanti, brava figlia.
MINA Dove siamo!
KOLI Ehi! ci sono ancor io ... (*a Fen. che chiudeva*)
FEN. Chi? - Voi? ... (*ravvisandoli*)
MINA (*abbracciandola*) Feniska!

KOLI Feniska! ... Allegri - via:
Il diavolo non è tanto poi brutto.
MINA Ma, Comandante, e Alessio! e perchè mai
S' è da me separato!
FEN. Alessio! è liberato!
KOLI E siamo stati noi ...
IGOR Taci.
FEN. (*a Koli*) Ma ...
MINA (*a Igor*) E dove
Andò con que' Signori,
Che l' attendean con voi?
IGOR Presto il vedrete:
Presto tutto saprete.
MINA (*sospirando*) Ah!
IGOR Vi calmate ...
Feniska, li guidate in altro loco:
Qui dee venir fra poco della gente ...
E stare in libertà ... (*parte*)
FEN. (*a Mina*) Vieni alla serra.
Ci son le amiche là: vedrem la festa.
KOLI Amiche e festa! Andiam.
MINA No, andate voi.
Io vo nella tua stanza. Sola io voglio
Restar coll' amor mio, col mio cordoglio.
(*parte con Fen. e Koli*)

SCENA XV.

Compariscono varj BOJARDI, *indi* UFFIZIALI *che s' esaminano, e con precauzione avanzando, e a vicenda interrogandosi.*

BOJARDI *L' Orfano della Selva!*
UFFIZIALI *L' Orfano della Selva.* (*rispondendo*)
I PRIMI Il giuramento.

I SECONDI Ecco la mano. (*si danno la mano*)
TUTTI Ardir - fede - costanza.
IGOR Amici... egli s' avanza... (*ai Bojardi*)

SCENA XVI.

OSCAR, ALESSIO, *seguiti da varj* UFFIZIALI *e* BOJARDI.

OSC. *L' Orfano della Selva!* (*presentando Ale. tutti s' inginocchiano, e abbassano le punte delle sciable*)
ALE. Sorgete. Io ben conosco
Quanto debbo à tal nome, e quanto a voi.
Superbo di guidar sì fidi eroi,
Seguo ardito e tranquillo il mio destino:
A vincere, o a morir io m' incammino. (*parte*)

SCENA XVII.

SALONE TERRENO

Chiuso da invetriate, che serve da serbatojo di fiori: dalle vetriate scorgesi il palazzo illuminato internamente.

Varie amiche e parenti di FENISKA, *che s' avanzanō in atto di sorpresa e ammirazione.*

KOLI *e* FENISKA.

CORO Guarda, guarda! - com' è bello!...
Senti, senti! - che piacere!
Incantat(o/a) sto a vedere...
Qui rapit(o/a) sto a sentir.
Tutto invita qui a godere.
Tutto è fatto a divertir.
KOLI Bella cosa esser Signori!

Quei là stanno allegramente,
Anche noi, povera gente,
Qui mettiamoci a ballar.
Qui ragazze... Allegramente (*unito al Coro*)
E che viva!
Anche noi dobbiamo star. (*Koli danza goffamente colle donzelle, e danzando si disperdono*)

SCENA XVIII.

MINA *agitata, affannosa; poi* KOLI, FENISKA *e Donzelle.*

MINA Alessio! Era ben egli!
Da quella stanza intesi, riconobbi
La di lui voce... Ei venne... e non s'affretta
A Mina sua! - qual notte! qual mistero!
Un disastro che ignoro, ma che fiero
Par vicino a colpirmi... Qual tumulto!...
E che mai?
KOLI (*spaventato*) Salva... scappa...
MINA (*con premura*) Koli!...
KOLI Andiamo...
Salviamci... se possiamo.
MINA (*più agitata*) Alessio!...
KOLI Egli è là in alto... sciabla nuda...
Con que' tali Signori... se vedeste!...
Oh! se sentiste!...
MINA Ciel!
FEN. (*alle Donzelle*) Chiudiamo, amiche...
MINA Feniska! Alessio!... (*ansia*)
FEN. (*segnando al palazzo*) È là: combatte Ivano.
MINA Ei contro Ivano! - E come?... (*colpita*)
E perchè? Qual periglio! - Ah! forse adesso
Ferito... esangue... abbandonato! Oh Dio!
Che immagine crudel! Che stato è il mio!

MINA Ah! voglio escir... (*avviandosi deliberata*)
FEN. CORO Che fai?
MINA Saper io voglio omai... (*suono di trombe*)
TUTTI Che sento!... Quai concenti! (*sorpresi*)

VOCI (*dal castello*)

Vittoria!

TUTTI (*con Mina*)

Quali accenti!

SCENA ULTIMA.

BOJARDI, UFFIZIALI, SOLDATI, *che scendono dal palazzo.*

CORO

Trïonfa il caro Principe.
Il Ciel per lui pugnò.
Oppresso cadde il perfido...
Il giusto trionfò.

(*durante il Coro scende dal palazzo Alessio fra Igor ed Oscar, con séguito. Un Bojardo porta sopra d' un cuscino di velluto la corona*)

ALE. Sì, il Ciel pugnò per noi:
Tutto poi debbo a voi. (*ad Oscar e Igor*)
MINA Lo vedo... eppur io tremo. (*confusa*)
IGOR Alessio è il nostro Principe.
OSC. Alessio coroniamo,
E tutti a lui giuriamo (*uniti al Coro*)
Sacra ed eterna fe.
MINA Alessio! Alessio il Principe! (*con affanno*)
Tutto finì per me. (*mancando fra le braccia di Fen.*)

KOLI, *Donzelle e* FEN.

Povera Mina! è un fulmine!
Tutto finì per te.

ALE. Eccola, amici. Oh Mina... (*additando Mina*)
Il Cielo una corona mi destina.
Per averla più cara,
E a fortunato auspicio... o Mina, io bramo
Averla dalle mani (*le dà la corona*)
Dell' innocenza... dalle tue... (da amore.)

MINA Ah! voi d' un regno (*con pena*)
Foste ognor degno.
Questo di Mina
Fu il voto ognor.
Qual nelle selve,
Siate ognor buono.
Portate in trono
D'Alessio il cor.
Vi renda il Cielo
Felice ognor. (*per cingerne Ale.*)

ALE. Sì, lo sarò per te. (*con trasporto*)
Tu regnerai con me. (*prende la corona, la posa sul capo di Mina, e la rialza abbracciandola*)

MINA Io sarò tua! Tu sei (*con tutta espansione*)
Dunque il mio Alessio ancor! (*abbrac.*)

TUTTI Giusto, tu premii in lei (*ad Ale.*)
Fede, virtude, amor.

MINA Se in tuo favor mi parlano
Il Ciel, la Terra, il Regno,
Io quasi allora ho sdegno
Che tu mi sii fedel.
Ma se tu parli... all'anima
Non va tua voce invano;
Per me diventa Alessio
E Regno e Terra e Ciel.

CORO Felice di sua mano
Alfin ti fece il Ciel.

FINE.